



VINO, RITMO E *melodie*

Parole e musica sopra un calice di vino

LAURA ROSSI

La cantina Le Favole ci stupisce ancora. Dopo la degustazione emozionale di un paniere di Malvasia Istriana, ecco una nuova proposta per sperimentare altre sensazioni e godere di paesaggi interiori evocati da musiche, voci, immagini, parole e vini in una calda sera di giugno. In questo percorso ci guida Roberto Fresco, enonarratore profondo ed eclettico, indagatore di storie di uomini e vini, attento alle risonanze dei diversi approcci. Ogni vino è introdotto da un testo che ne svela la genesi, identificato da un brano musicale che per assonanza ne esalta i caratteri, accompagnato da immagini che ne evocano i luoghi di provenienza, degustato al di là delle valutazioni tecniche a creare un'esperienza individuale, una sinfonia che risuona in modo unico in ciascuno dei presenti.

Ed è un brano tratto da *À la recherche du temps perdu* di Marcel Proust alla ricerca di sensazioni identitarie a introdurre il Friulano, vino carico di identità. Mentre lo degustiamo ci accompagna la melodia di *Così Celeste* di Zuccherò.

La storia di Natasha è abbinata a una Malvasia; la produttrice fonde e confonde volontariamente le passioni della sua vita, vino e musica, entrambe da interpretare rispettandone l'essenza. Il trasporto musicale ci è dato da *Blower's daughter* di Damien Rice.

Per il Refosco la storia è quella del vignaiolo Oreste. Le sue vendemmie si ripetono ogni anno ma ogni anno danno vini diversi, irripetibili, tanto che non può fare a meno di chiamarli ciascuno con un nome scelto appositamente, come si fa con i figli. Il ritmo, perché i vini rossi nel loro intimo sono questo, è dato da *Hit the road Jack* di Ray Charles. Lo spumante metodo classico Giallo di Rocchia è la storia del progetto dei fratelli Evio e Angelo Cadorin, un sogno diventato realtà con la coltivazione dell'ampia e fresca dolina ai piedi del massiccio del Cansiglio. Un vino fine ed elegante accompagnato dalla briosa melodia di *Don't go breaking my heart* di Elton John.

È il Trio Kalliope a interpretare i brani. Michela Franceschina, Eleonora Lenardon e Chiara Di Gleria cantano a cappella per il piacere di stare insieme e di creare emozioni con le loro voci: due soprani e un contralto, formazione unica nel panorama regionale. A volte sono accompagnate al piano o alla chitarra dall'entusiasmo contagioso del sommelier rock Umberto Barborini, ma anche da Marco Gasparini alle percussioni, a formare un blend perfettamente avvolgente. Avvolgente ed emozionante come la serata nella quale ci siamo immersi. Grazie.